

AMBIENTE ED ECONOMIA OLTRE IL COVID - 19, AL FORUM POLIECO FOCUS SU UNA NUOVA VISION

"Ambiente ed economia oltre il Covid - 19" è il titolo del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti che il consorzio nazionale Polieco ha promosso a Napoli lo scorso 2 e 3 ottobre. In un momento molto difficile per il Paese, il consorzio, che ha nella sua mission il monitoraggio dei flussi dei rifiuti dei beni in polietilene, ha ritenuto di dover dare un segnale di positività alle imprese, offrendo un'occasione di dialogo e sollecitando, con il mondo della politica, della ricerca scientifica e della magistratura, una riflessione sulla necessità di una nuova vision in risposta alla crisi globale.

"L'emergenza sanitaria ci sta inducendo a

vedere nella loro totale nudità i problemi endemici del sistema della gestione dei rifiuti, che oggi, basandosi sull'esportazione verso Paesi terzi, si rivela non autosufficiente", sostiene la direttrice Polieco, Claudia Salvestrini, che da anni evidenzia i limiti di una raccolta differenziata improntata alla quantità e non alla qualità.

I rifiuti plastici che dall'Italia raggiungono Paesi stranieri per essere smaltiti in impianti spesso non conformi alle normative europee costituiscono un fenomeno in crescita e se la Cina ha chiuso le frontiere alle esportazioni, nuove mete sono già state trovate.

Economia circolare per un vero sviluppo sostenibile

Dal Forum Polieco è scaturito l'appello ad un cambio di paradigma che consenta l'attuazione di una vera economia circolare, oggi confinata a rare realtà imprenditoriali che spesso non vengono sufficientemente incentivate, non riescono a trovare adeguati sbocchi di mercato e si muovono in un groviglio di norme scarsamente chiare.

Carenza degli impianti di riciclo

Un nodo centrale nel settore del riciclo resta di certo la carenza degli impianti. Per avere una fotografia del sistema impiantistico, il Polieco ha commissionato alla società Public Consult srl uno studio - ricerca con lo scopo di censire gli impianti che effettuano operazioni di riciclo vero e proprio delle materie plastiche (tanto da scarti industriali che da manufatti post-consumo). Dallo studio sono rimasti esclusi tutti i soggetti a monte e a valle, pur coinvolti a vario titolo nelle operazioni afferenti al riciclo tra cui i recuperatori, i selezionatori e i macinatori puri. Cosa è emerso? Nell'area Nord Ovest è concentrata la maggior parte degli impianti di riciclo censiti (più del 40% del totale). Segue il Nord Est con poco meno del 30%, il Sud e Isole con il 18% e chiude il Centro Italia con il 10%. La capacità totale è di circa due milioni di tonnellate e il numero degli impianti è pari a 110.



Ripartendo la capacità produttiva per regione, si rileva la decisa prevalenza di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, che in aggregato superano il 50% del totale installato mentre le regioni che evidenziano una capacità superiore a 50.000 tonnellate sono Piemonte, Toscana, Lazio, Abruzzo, Campania e Sicilia.

"È necessario uno scatto d'orgoglio per il nostro Paese - commenta il presidente Polieco Bobbio - abbiamo tutte le carte in regola per cogliere la sfida green ma è necessario un approccio imprenditoriale meno individualista e uno slancio che veda insieme tutti gli stakeholder nella consapevolezza che lo sviluppo sostenibile è l'unica strada possibile".




POLIECO

CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DI RIFIUTI
DI BENI IN POLIETILENE

IL RUOLO DELLA FORMAZIONE PER UN'IMPRESA ETICA

Il Polieco offre strumenti tecnico- giuridici alle imprese, con un'articolata attività formativa su tutela dell'ambiente, economia e legalità.

I corsi di alto profilo, organizzati attraverso la Fondazione Santa Chiara in tutt'Italia, servono per approfondire situazioni e norme appena varate, anche a sostegno delle imprese che si interfacciano con difficoltà interpretative e giuridiche.

Fra i destinatari dei corsi, le imprese del settore, tutte le forze di polizia nelle loro diverse articolazioni di tutela ambientale, gli enti della pubblica amministrazione deputati alle attività di controllo della corretta gestione del ciclo dei rifiuti.

I numeri

Dal 2008 al 2020

più di 8.300 partecipanti
30 città diverse
15 cicli seminariali

